

COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 29_ del Registro - APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA
- DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.

Data 22/06/2013 -

L'anno duemilatredici il giorno ventidue del mese di giugno alle ore 19,30, nella sala delle adunanze consiliari della sede municipale del Comune di Villalba, a seguito della convocazione con nota prot. n. 2256 del 28 maggio 2013 del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 7/1992, in seduta pubblica di inizio ed in sessione ordinaria.

Presiede l'adunanza l'Ing. Salvatore Bordenga, nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano presenti i signori:

Nr.	Cognome e nome	Carica	Presente	Assente
1	BORDENGA SALVATORE	Presidente	X	
2	LERCARA FILIPPO	Vice Presidente	X	
3	ALESSI ENZO	Consigliere	X	
4	RICOTTONE SALVATORE	Consigliere		X
5	SCARLATA GASPARE	Consigliere	X	
6	PLUMERI MARCELLO	Consigliere		X
7	TATANO GIUSEPPE	Consigliere	X	
8	COSTANZA GIUSEPPE	Consigliere	X	
9	FERRERI VINCENZO FABIO	Consigliere	X	
10	SAIA ALESSIA	Consigliere	X	
11	FAVATA GIUSEPPE	Consigliere	X	
12	SCARLATA MICHELINO	Consigliere	X	

Assegnati n. 12

In carica n. 12

Assenti 02

Presenti 10

Con l'assistenza e partecipazione del Segretario Comunale: Dott. Calogero Ferlisi.
Per l'Amministrazione sono presenti il Sindaco, Geom. Plumeri Alessandro, il Vicesindaco Plumeri Calogero e l'Assessore Territo Concetta. Per gli Uffici sono presenti il rag. Giuseppe Plumeri ed il dr. arch. Luigi Schifano.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che la proposta di deliberazione relativa all'oggetto è munita dei pareri prescritti e che la stessa viene inserita nella presente deliberazione.

-in continuazione di seduta-

Il Presidente del Consiglio, a seguito dell'approvato prelievo, passa alla trattazione dell'argomento posto al punto 5 dell'ordine del giorno avente ad oggetto: "Regolamento sistema dei controlli interni". Ripercorrendo le vicende relative all'esame della proposta di deliberazione in trattazione, preliminarmente ricorda che la stessa era già stata inserita all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, che, con atto deliberativo n. 15 del giorno 11 marzo 2013, ne aveva deliberato il rinvio alla prima seduta consiliare utile affinché i Consiglieri proponenti Saia e Costanza, con il supporto del Segretario Comunale, curassero l'adeguamento dello schema regolamentare alla vigente normativa regionale. Dà, al riguardo, lettura del verbale di cui alla deliberazione consiliare n. 15/2013. Fa presente che più volte lo stesso si è informato presso l'Ufficio di Segreteria per conoscere se l'opera di adeguamento dello schema di regolamento fosse terminata ma da informazioni assunte i Consiglieri proponenti non si sono mai presentati nell'anzidetto Ufficio. Avverte che lo schema di Regolamento che è all'esame del Consiglio Comunale, nella seduta in corso di svolgimento, è nella sua formulazione originaria, non essendo stato lo stesso aggiornato secondo le indicazioni e le subordinate espresse dal Segretario Comunale, in funzione di Responsabile di Area, nell'ambito del parere di regolarità reso e che, pertanto, la bozza di regolamento in questione presenta delle lacune e delle discordanze che erano state evidenziate nel menzionato parere di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione, reso dal Segretario Comunale in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa. Ai fini di una migliore intelligenza della vicenda dà lettura, altresì, di tale parere. Chiede ai Consiglieri Comunali proponenti delucidazioni in ordine al mancato adeguamento dello schema di regolamento secondo le indicazioni fornite dal Segretario Comunale.

Il Consigliere Scarlata M., chiesta ed ottenuta la parola, ricorda che i Consiglieri Comunali proponenti avevano assunto un preciso impegno all'aggiornamento dello schema di Regolamento e non capisce come siano state superate le osservazioni del Segretario Comunale, tenuto conto che all'esame del consesso vi è lo schema di regolamento nella sua formulazione originaria. Chiede lumi al Segretario Comunale.

Il Segretario Comunale precisa che, nel parere reso sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui alla precedente seduta consiliare, ha indicato le modifiche che era necessario apportare allo schema di regolamento presentato perché risultasse conforme alla vigente normativa regionale e rispondente alla struttura organizzativa propria del Comune di Villalba. Sottolinea che la facoltà di presentare proposte di emendamenti alla proposta di deliberazione in argomento, finalizzate all'adeguamento dello schema regolamentare era propria dei Consiglieri Comunali proponenti che, seppur contattati telefonicamente, non si sono mai recati a tal fine presso l'Ufficio di Segreteria Comunale.

Il Consigliere Favata, chiesta ed ottenuta la parola, ritiene che, considerate le lungaggini burocratiche necessarie per l'adeguamento della proposta di deliberazione e l'importanza che il Regolamento sul sistema dei controlli interni riveste invece per tutti i Comuni, propone di approvare il predetto Regolamento nella sua formulazione originaria, così come proposta. Evidenzia che le modifiche necessarie potrebbero essere apportate in una fase successiva.

Il **Presidente del Consiglio** richiama il parere reso dal Segretario Comunale sulla proposta di deliberazione il cui esame era stato rinviato con atto consiliare n. 15/2013 e ritiene che lo schema di Regolamento, così come formulato, non sia proponibile. Chiede, pertanto, che, ove venga approvato, sia trasmesso all'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali per un esercizio di un controllo puntuale al fine di verificare la legittimità o meno dell'operato di questo Consiglio Comunale.

Il **Consigliere Ferreri**, chiesta ed ottenuta la parola, ricorda che questa frase era già stata proferita dal Presidente del Consiglio in occasione dell'approvazione di altri atti deliberativi.

Il **Segretario Comunale**, in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa - P.O. 1; conferma il proprio parere negativo in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in mancanza di adeguamento dell'articolato dello schema di Regolamento proposto alla vigente normativa regionale ed alla struttura organizzativa propria del Comune di Villalba.

Il **Presidente del Consiglio** osserva che occorre procedere all'esame ed alla votazione dello schema di Regolamento articolo per articolo. Invita i Consiglieri proponenti a darne lettura.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 1** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 1.

Esce il Consigliere Tatano. Presenti 9.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 2** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** informa l'assemblea che sull'articolo in esame è stato presentato un **emendamento** con il quale i Consiglieri proponenti intendono aggiungere al testo dell'articolo in esame un nuovo comma, il comma 6, come risulta dalla nota acquisita al protocollo generale dell'Ente con il n. 2531 del 17 giugno 2013.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'emendamento presentato sull'art. 2 dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** dà lettura del parere negativo reso dal Segretario Comunale in funzione di Responsabile dell'Area Amministrativa in ordine alla regolarità tecnica dell'emendamento presentato. Evidenzia che l'emendamento formulato rappresenta una forzatura rispetto alla normativa vigente in quanto vuole inibire la facoltà del Sindaco di avvalersi del Segretario Comunale per l'attribuzione allo stesso di incarichi di posizione

organizzativa. Evidenza come l'emendamento proposto, nonché l'intero schema regolamentare, si pongano in palese violazione di legge.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, riguardo all'emendamento presentato all'articolo 2, evidenzia che obiettivo dello stesso è quello di creare una struttura burocratica quanto più efficiente. Afferma che sovraccaricare la figura del Segretario Comunale con diversi ruoli e compiti può inficiare l'efficienza della macchina amministrativa.

Il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'articolo 2.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga, Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 2.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone, quindi, a votazione l'emendamento presentato sull'articolo 2.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga, Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'emendamento presentato sull'articolo 2.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'articolo 3 dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 3.

Il **Consigliere Alessi**, chiesta ed ottenuta la parola, considerato che lo schema di Regolamento è stato trasmesso ai Capigruppo consiliari con diversi giorni di anticipo e che, pertanto, si presume che i Consiglieri conoscano il testo dell'articolato oggetto di trattazione, propone di procedere alla votazione dell'intero schema di Regolamento.

Il Presidente del Consiglio dichiara che quanto proposto dal Consigliere Alessi, ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale, risulta inammissibile, dovendosi leggere e votare lo schema di Regolamento articolo per articolo.

Entra il Consigliere Tatano. Presenti 10.

Il Consigliere Costanza dà lettura dell'**articolo 4** dello schema di Regolamento proposto.

Il Presidente del Consiglio sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 4.

Il Consigliere Costanza dà lettura dell'**articolo 5** dello schema di Regolamento proposto.

Il Presidente del Consiglio sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 5.

Il Consigliere Saia dà lettura dell'**articolo 6** dello schema di Regolamento proposto.

Il Presidente del Consiglio sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 6.

Il Consigliere Saia dà lettura dell'**articolo 7** dello schema di Regolamento proposto.

Il Presidente del Consiglio rileva che il comma 5 del menzionato articolo 7 fa riferimento alla Legge n. 241/1990, la quale non trova applicazione nell'ordinamento regionale siciliano e, tenuto conto nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'articolo in

esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 7.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 8** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 8.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 9** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 9.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 10** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	10
Votanti	10
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 10.

Esce il Consigliere Favata. Presenti 9.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 11** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 09

Votanti 09

Favorevoli 06 (Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)

Contrari 03 (Bordenga, Scarlata G. e Tatano)

Astenuti --

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 11.

Entra il Consigliere Favata. Esce il Consigliere Tatano. Presenti 9.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 12** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** osserva che la disposizione contenuta nel menzionato articolo 12 non risulta applicabile alla struttura organizzativa del Comune di Villalba e, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 09

Votanti 09

Favorevoli 07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)

Contrari 02 (Bordenga e Scarlata G.)

Astenuti --

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 12.

Esce il Consigliere Alessi. Presenti 8.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 13** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 08

Votanti 08

Favorevoli 06 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M. e Lercara)

Contrari 02 (Bordenga e Scarlata G.)

Astenuti --

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 13.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 14** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e

proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	06 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M. e Lercara)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 14.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 15** dello schema di Regolamento proposto. Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	06 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M. e Lercara)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 15.

Entra il Consigliere Alessi. Presenti 09.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 16** dello schema di Regolamento proposto. Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 16.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 17** dello schema di Regolamento proposto. Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 17.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 18** dello schema di Regolamento proposto.
Il **Presidente del Consiglio** osserva che la disposizione contenuta nel menzionato articolo 18, così come formulata, dimostra l'inapplicabilità dello schema regolamentare in questione al Comune di Villalba che ha solo 17 dipendenti e, considerato che nessun Consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 18.

Esce il Consigliere Lercara. Presenti 8.

Il **Consigliere Costanza** dà lettura dell'**articolo 19** dello schema di Regolamento proposto.
Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	06 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M. ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 19.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 20** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08
Favorevoli	06 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M. ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 20.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 21** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	08
Votanti	08

Favorevoli 06 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M. ed Alessi)
Contrari 02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuiti --

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 21.

Entra il Consigliere Lercara. Presenti 9.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 22** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 09
Votanti 09
Favorevoli 07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari 02 (Bordenga e Scarlata G.)
Astenuiti --

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 22.

Entra il Consigliere Tatano. Presenti 10.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 23** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 10
Votanti 10
Favorevoli 07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari 03 (Bordenga, Tatano e Scarlata G.)
Astenuiti --

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 23.

Esce il Consigliere Scarlata Gaspare. Presenti 9.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 24** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti 09
Votanti 09
Favorevoli 07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari 02 (Bordenga e Tatano)
Astenuiti --

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 24.

Il **Consigliere Saia** dà lettura dell'**articolo 25** dello schema di Regolamento proposto.

Il **Presidente del Consiglio** sottopone a votazione l'articolo in esame, evidenziando che la disposizione in discussione, prevedendo l'entrata in vigore del Regolamento nello stesso giorno in cui diventa esecutiva la delibera di approvazione, risulta in contrasto con le norme che regolano l'approvazione dei Regolamenti.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare l'articolo 25.

Il **Presidente del Consiglio**, terminato l'esame dello schema di Regolamento articolo per articolo, sottopone a votazione la bozza di Regolamento nel suo testo integrale.

A questo punto, il **Segretario Comunale**, chiesta ed ottenuta la parola, evidenzia che gli Organi e gli Uffici comunali, con atto motivato, non sono tenuti a dare esecuzione alle disposizioni regolamentari, testé approvate, laddove ritenute non legittime.

Esperita la votazione a scrutinio palese e per alzata di mano, il Presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Presenti	09
Votanti	09
Favorevoli	07 (Favata, Ferreri, Costanza, Saia, Scarlata M., Lercara ed Alessi)
Contrari	02 (Bordenga e Tatano)
Astenuti	--

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

- di approvare il Regolamento sul sistema dei controlli interni.

Entra il Consigliere Scarlata Gaspare. Presenti 10.

Il **Presidente del Consiglio**, considerato che nessun altro Consigliere chiede di intervenire, passa alla trattazione del punto successivo all'ordine del giorno.

SPES. C.C. 2013
PRES. C.C.
17/06/2013



Gruppo
Consiliare
Autonomo

COMUNE DI VILLALBA
C. P. 07020 VILLALBA (CA)
17 GIU 2013
PROG. N. 2531
CPT. UFF. Seg. Com. 1e

Sindaco
Pres. C.C. UFF. Seg.

AL Presidente del Consiglio Comunale

VILLALBA

OGGETTO: Regolamento del "Sistema dei controlli interni" –
Emendamento relativo all'art. 2 "Sistema dei controlli
interni".

Con la presente si chiede che all'art. 2 "Sistema dei controlli interni"
venga inserito il seguente punto che verrà numerato con il numero progressivo 6:
"Il Segretario Comunale, in capo al quale gravano i vari adempimenti sui diversi
tipi di controllo nella qualità di capo del personale e di coordinatore, non può
essere incaricato di posizione organizzativa".

Villalba, 17 giugno 2013

I richiedenti Consiglieri Comunali

Il presente emendamento avente ad oggetto: "Regolamento del sistema dei controlli interni. Emendamento all'articolo 2 - Sistema dei controlli interni" è stato presentato da taluni Consiglieri di Villalba Futura e del Gruppo Misto ed acquisito al protocollo generale dell'ente al n. 2531 del 17.06.2013. Con tale emendamento i Consiglieri proponenti chiedono che all'articolo 2 "Sistema dei controlli interni" venga inserito il seguente punto che verrà numerato con il numero progressivo 6: "Il Segretario comunale, in capo al quale gravano vari adempimenti in relazione ai diversi tipi di controllo nella qualità di capo del personale e di coordinatore, non può essere incaricato di posizione organizzativa".

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere

FAVOREVOLE

CONTRARIO

in quanto l'emendamento proposto viola l'art. 97 del D.Lgs. 267/2000, nonché gli articoli 10, 11 e 37 del vigente Statuto del Comune di Villalba, non potendosi limitare le facoltà assegnate al Sindaco dalle disposizioni normative vigenti e potendo il controllo di cui al proposto emendamento, laddove ritenuto opportuno, essere esercitato da altro organo, quale quello di revisione contabile.

Villalba, 19.06.2013

Il Segretario Comunale nella qualità Responsabile dell'Area





COMUNE DI VILLALBA
(PROVINCIA DI CALTANISSETTA)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE
n. 12 DEL 5 MARZO 2013

OGGETTO: Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina
del sistema dei controlli interni

Villalba, 05.03.2013



Prate e.e
Sindaco
Segretario
PTI - Off. Segreteria
PTI

Gruppo
Consiliare
Autonomo

15 FEB 2013

865

Prate e.e - Sindaco - Segr. - Off. Segr.

Oggetto: proposta di deliberazione: **"Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina del sistema dei controlli interni"**

I sottoscritti Consiglieri comunali,

Visto l'articolo 3, comma 1, lett. d) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale ha modificato gli articoli 147 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controlli interni;

Visto l'articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., il quale prevede che *"nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema dei controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni"*;

Visto l'articolo 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, il quale dispone che *"gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti"*;

Ritenuto quindi indispensabile dotarsi di un apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli articoli 147 e seguenti del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. n. 174/2012;

Ritenuto che la competenza all'approvazione del detto regolamento appartenga a questo Consiglio comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 267/2000;

;

Dato atto che il regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) e e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L., i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015 nonché le previsioni dell'obbligatorietà delle relazioni di inizio mandato e

quella di fine mandato introdotta dall'art. 1 bis della L. 213/2012 che modifica l'art. 4 del D. Lgs. 14/2011;

vista la nota del Revisore dei Conti del 14/novembre/2012 prot.n.5189 del 15/novembre/2012;

vista LA Nostra nota intimazione ad adempiere del 21 gennaio 2013,prot.n.334

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Per i motivi sopra esposti;

propone

1. Di approvare il "Regolamento Comunale per la disciplina del sistema dei controlli interni" che si allega alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. Di precisare che il testo di tale regolamento si compone di n. 25 articoli,





COMUNE DI VILLALBA

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

--- * ---

REGOLAMENTO

PER LA

**DISCIPLINA DEL SISTEMA
DEI CONTROLLI INTERNI**

25

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, gli strumenti e le modalità di funzionamento del sistema dei controlli interni in attuazione dell'articolo 3 del decreto legge 174/2012¹ e dell'art. 147 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i..

Articolo 2 Sistema dei controlli interni

1. Il Comune di Villalba, data la dimensione demografica (inferiore ai 15 mila abitanti) istituisce, il sistema dei controlli interni che viene così strutturato:
 - ▲ Controllo di regolarità amministrativa e contabile;
 - ▲ Controllo di gestione;
 - ▲ Controllo degli equilibri finanziari.
2. Gli organi politici, nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, garantiscono la necessaria autonomia ed indipendenza al segretario ed ai responsabili delle aree nell'espletamento delle loro funzioni di controllo.
3. Il sistema dei controlli interni si inserisce organicamente nell'assetto organizzativo dell'ente e si svolge in sinergia con gli strumenti di pianificazione e programmazione adottati.

¹ Decreto legge 10 ottobre 2012 numero 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012" (GU 10 ottobre 2012 numero 237).

4. Gli strumenti di pianificazione dell'Ente, disciplinati nel Regolamento Comunale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, nonché nel Regolamento di Contabilità, sono redatti in modo tale da consentire il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 147 del decreto legislativo n. 267/2000 nei limiti dell'applicabilità al Comune di Villalba in ragione della consistenza demografica.

5. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario Generale e i Responsabili delle aree integrate dal Revisore per i controlli di competenza e dal Nucleo di Valutazione.

Allegato: "6. Il segretario Comunale, in capo al quale gravano vari adempimenti in relazione ai diversi tipi di controllo sulle parti di capo del personale e di contabilità, con particolare riferimento ai principi organizzativi.

Articolo 3 Finalità dei controlli

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e la regolarità contabile degli atti adottati.

2. Il controllo di gestione ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

3. Il controllo sugli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Articolo 4

Regolamento di contabilità

1. Le norme dei Titoli III e IV del presente che disciplinano i controlli di gestione, e degli equilibri finanziari, sono da intendersi come integrazione e modifiche del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e Servizi e del Regolamento di contabilità vigente ad integrazione dello stesso ai sensi degli articoli 196, 147 ter 147-*quinquies* comma 6 del TUEL.

Articolo 5

Relazione di inizio e fine mandato e valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute

1. Al fine di garantire il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, l'Ente provvede a redigere una relazione di inizio e fine mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento.
2. La relazione di inizio mandato, è predisposta dal responsabile del servizio finanziario con la collaborazione del segretario comunale, ed è sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato ed è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.
3. La relazione di fine mandato è predisposta dal responsabile del servizio finanziario con la collaborazione del segretario comunale ed è sottoscritta dal Sindaco entro e non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, ed è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente.

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) situazione finanziaria e patrimoniale;
- c) quantificazione della misura dell'indebitamento.

5. Allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 193 del TUEL, effettua almeno una volta all'anno, entro il 30 settembre, la ricognizione sullo stato di attuazione di obiettivi e programmi previsti nella Relazione previsionale e programmatica. In caso di scostamento rispetto a quanto programmato, il Consiglio Comunale detta alla Giunta Comunale eventuali interventi correttivi o indirizzi integrativi o sostitutivi. La verifica conclusiva della realizzazione di obiettivi e programmi è effettuata in sede di approvazione del rendiconto della gestione. La Giunta Comunale, attraverso la relazione prescritta dagli artt. 151, comma 6, e 231 del TUEL, esprime valutazioni dell'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti.

TITOLO II

CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Articolo 6



Controllo preventivo e successivo

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato in fase preventiva che successiva all'adozione dell'atto.
2. Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che vanno dall'iniziativa all'integrativa dell'efficacia che si conclude, di norma, con la pubblicazione.
3. Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte dell'integrazione dell'efficacia, di norma, la pubblicazione.
4. Il controllo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa attraverso il controllo sugli atti amministrativi e sulle proposte di atti amministrativi.
5. Ai fini del presente regolamento, si intendono per:
 - ▲ **legittimità:** l'immunità degli atti da vizi o cause di nullità, che ne possano compromettere l'esistenza, la validità o l'efficacia;
 - ▲ **regolarità:** l'adozione degli atti nel rispetto dei principi, delle disposizioni e delle regole generali che presiedono la gestione del procedimento amministrativo;
 - ▲ **correttezza:** il rispetto delle regole e dei criteri che presiedono le tecniche di redazione degli atti amministrativi.

Articolo 7

Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del settore/area competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo

di regolarità amministrativa con il *parere* di regolarità tecnica attestante la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 12 della L.R. 30/2000.

2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo, politico deve essere richiesto il *parere* in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato.
3. Il *parere* di regolarità tecnica è richiamato nel testo delle deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile de settore/area precedente esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfezione il provvedimento.
5. Il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6 della L. 241/90 e s.m.i., è responsabile della competenza istruttoria compresi gli aspetti di legittimità, correttezza e regolarità amministrativa. I *parere* negativi devono essere motivati.
6. Il controllo di regolarità amministrativa in fase concomitante sull'attività del Consiglio e della Giunta è svolto dal Segretario comunale che esercita le funzioni di assistenza e collaborazione giuridico -amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti ed a tal fine partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni degli organi. Il Segretario comunale partecipa alla fase istruttoria delle deliberazioni analizzando le relative proposte in funzione del loro inserimento all'ordine del giorno rispettivamente della Giunta e del Consiglio Comunale, all'uopo segnalando agli amministratori gli eventuali profili di illiceità dell'emanando atto.

7. Il controllo di regolarità amministrativa si svolge nel rispetto del principio di esclusività della responsabilità dirigenziale, per la quale gli incaricati di P.O. sono responsabili in via esclusiva, in relazione agli obiettivi assegnati, della legittimità, della regolarità e della correttezza, nonché dell'efficienza, della propria attività.
8. Il controllo di regolarità amministrativa è svolto nel rispetto del principio di autotutela, che impone all'Amministrazione il potere - dovere di riesaminare la propria attività e i propri atti, con lo scopo di cancellare eventuali errori o rivedere le scelte fatte, al fine di prevenire o porre fine a conflitti, potenziali o in atto, nel pieno e continuo perseguimento dell'interesse pubblico.

Articolo 8

Controllo preventivo di regolarità contabile

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo *parere* previsto dall'articolo 12 della L.R. 30/2000.
2. Su ogni proposta di deliberazione giuntale e consiliare, che non sia mero atto di indirizzo politico e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il parere del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile. Nel caso in cui la delibera non comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il dirigente del servizio finanziario ne rilascia attestazione.

3. Il parere di regolarità contabile è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Nella formazione delle determinazioni, e di ogni altro atto che comporti impegno contabile di spesa ai sensi degli articoli 151 comma 4 e 183 comma 9 del TUEL², il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile attraverso l'apposizione del *visto* attestante la copertura finanziaria.
5. Il *visto* di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è allegato, quale parte integrante e sostanziale, al provvedimento cui si riferisce.

Articolo 9 Responsabilità

1. I soggetti di cui agli articoli precedenti rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
2. Ove la giunta o il consiglio comunale non intendano conformarsi ai pareri di regolarità tecnica o di regolarità contabile devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione³.

² Articolo 151 comma 4 TUEL: "I provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria". Articolo 183 comma 9: "Il regolamento di contabilità disciplina le modalità con le quali i responsabili dei servizi assumono atti di impegno. A tali atti, da definire «determinazioni» e da classificarsi con sistemi di raccolta che individuano la cronologia degli atti e l'ufficio di provenienza, si applicano, in via preventiva, le procedure di cui all'articolo 151, comma 4".

³ Si veda il paragrafo 73 del *Principio Contabile Numero 2 per gli enti locali* deliberato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno: "il parere di regolarità contabile è obbligatorio e può essere favorevole o non favorevole; in questo ultimo caso deve essere indicata anche una idonea motivazione. Se la Giunta o il Consiglio deliberano pur in presenza di un parere di regolarità contabile con esito negativo, devono indicare nella deliberazione i motivi della scelta della quale assumono tutta la responsabilità".

Articolo 10

Controllo di regolarità amministrativa in fase successiva

1. Il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva è effettuato dal Segretario comunale, coadiuvato da dipendenti appositamente individuati, mediante controlli a campione. Gli atti sottoposti al controllo di regolarità in fase successiva sono le determinazioni di impegno, i contratti e gli atti amministrativi (concessioni, autorizzazioni ecc). Il numero di atti sottoposti a controllo corrispondono per ogni area e non meno del 5% del totale sia delle determinazioni che degli altri atti riferenti al semestre precedente.
2. Il segretario comunale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, qualora ne ravvisi la necessità o l'opportunità. Sono in ogni caso sottoposte a controllo successivo le determinazioni di impegno relative ad affidamento di appalti di lavoro, servizi e forniture superiori alla soglia comunitaria.
3. Le risultanze del controllo sono trasmesse a cura del Segretario Generale con apposito referto semestrale ai soggetti indicati dall'articolo 147 bis comma 2 del decreto legislativo n. 267/2000.
4. Nel caso di riscontrate irregolarità, il segretario comunale, sentito preventivamente il Responsabile di P.O., o responsabile del servizio sulle eventuali motivazioni, formula delle direttive per l'adeguamento che trasmette a dirigenti e responsabili.
5. Qualora il segretario generale rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale.

Articolo 11

Parametri di riferimento

1. Ai fini dello svolgimento del controllo di regolarità amministrativa in fase successiva, la verifica circa la legittimità, la regolarità e la correttezza degli atti e dell'attività è svolta facendo riferimento a:
- ▲ normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di procedimento amministrativo;
 - ▲ normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali in materia di pubblicità e accesso agli atti;
 - ▲ normativa e disposizioni comunitarie, statali, regionali e comunali di settore;
 - ▲ normativa in materia di trattamento dei dati personali;
 - ▲ normativa e disposizioni interne dell'Ente (Statuto, regolamenti, delibere, direttive, ecc.);
 - ▲ sussistenza di cause di nullità o di vizi di legittimità;
 - ▲ motivazione dell'atto;
 - ▲ correttezza e regolarità, anche con riferimento al rispetto dei tempi e dei termini, del procedimento;
 - ▲ coerenza in relazione agli scopi da raggiungere e alle finalità da perseguire;
 - ▲ osservanza delle regole di corretta redazione degli atti amministrativi;
 - ▲ comprensibilità del testo.

Articolo 12

Risultato del controllo

1. Il Segretario comunale predispone entro il mese di febbraio di ogni anno una relazione sull'attività di controllo svolta nell'anno precedente. La relazione può contenere anche suggerimenti e proposte operative finalizzate a migliorare la qualità degli atti prodotti dall'Ente, proponendo anche modifiche regolamentari, procedurali o di prassi.
2. Nel caso in cui, dal controllo, emergano irregolarità ricorrenti, riconducibili ad errata interpretazione o applicazione di norme, od anche al fine di evitare l'adozione di atti affetti da vizi, il Segretario adotta circolari interpretative o direttive per orientare ed uniformare i comportamenti delle strutture dell'Ente.
3. Per promuovere e facilitare l'omogeneizzazione della redazione degli atti, la struttura operativa a supporto del segretario può predisporre modelli di provvedimenti di standard, cui le strutture dell'Ente possono fare riferimento nello svolgimento della loro attività.
4. Le risultanze del controllo sono trasmesse periodicamente, a cura del Segretario, ai Responsabili dei servizi, unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché al revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, al Sindaco e al Consiglio Comunale.
5. I risultati del controllo di regolarità amministrativa sono utilizzati anche ai fini della valutazione dei dipendenti titolari di posizione organizzativa.

TITOLO III

Il controllo di gestione

Articolo 13

Definizione

1. Il controllo di gestione è la procedura diretta a monitorare la gestione operativa dell'ente, verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi⁴.

Articolo 14

Ambito di applicazione

1. Il controllo di gestione ha per oggetto l'intera attività amministrativa e gestionale.
2. Il controllo di gestione è svolto in riferimento ai singoli servizi, o centri di costo, verificando in maniera complessiva e per ciascun servizio i mezzi finanziari acquisiti, i costi dei singoli fattori produttivi, i risultati qualitativi e quantitativi ottenuti e, per i servizi a carattere produttivo, i ricavi⁵.



⁴ Così l'articolo 196 comma 2 del TUEL.

⁵ Principi enucleati dall'articolo 197 del TUEL.

Articolo 15

Struttura operativa

1. Il segretario comunale organizza e dirige il controllo di gestione unitamente al Nucleo di Valutazione integrato dal Responsabile del Settore Finanziario.

Articolo 16

Periodicità e comunicazioni

1. La verifica sull'andamento della gestione operativa attraverso il controllo di gestione, si svolge con un report intermedio nel mese di settembre e di fine esercizio.
2. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il segretario comunale trasmette il referto ai responsabili di servizio ed alla giunta comunale che con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prende atto.
3. Al termine dell'esercizio, il segretario comunale trasmette il referto conclusivo alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti⁶.

Articolo 17

Fasi del controllo di gestione

1. Il controllo della gestione operativa si sviluppa per fasi:
 - a. all'inizio dell'esercizio finanziario la giunta comunale approva il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e individua

⁶ Lo prevede l'articolo 198-bis del TUEL.

gli obiettivi, le risorse umane, finanziarie e strumentali assegnati a ciascun responsabile.

b. nel corso dell'esercizio nel mese di settembre, il segretario comunale, coordinando la struttura operativa, svolge la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi, ed in caso di scostamento rispetto a quanto programmato, concorda con i responsabili di servizio eventuali interventi correttivi. Il segretario comunale redige il relativo *referto* e lo comunica alla giunta che provvede in merito con propria deliberazione.

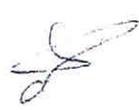
c. al termine dell'esercizio, il segretario comunale, coordinando la struttura operativa, accerta il grado di realizzazione degli obiettivi redige il referto annuale, e lo trasmette agli Amministratori ai fini della verifica degli obiettivi programmati e ai Responsabili delle Aree affinché questi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.

2. La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'azione amministrativa è svolta rapportando le risorse acquisite ed i costi dei servizi, ove possibile per unità di prodotto, ai dati risultanti dal rapporto annuale sui parametri gestionali dei servizi degli enti locali di cui all'articolo 228, comma 7, del TUEL.

Articolo 18

Obiettivi gestionali

1. Il Piano Esecutivo di Gestione prevede non meno di 4 obiettivi per ciascuna ripartizione organizzativa (Area).



2. Ciascun obiettivo, oltre ai requisiti elencati dal comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 150/2009⁷, deve possedere ove possibile le caratteristiche seguenti:
 - a. l'obiettivo deve essere motivo di miglioramento o di mantenimento di buoni livelli già conseguiti;
 - b. l'obiettivo deve poter essere misurabile, in valore assoluto o attraverso un rapporto;
 - c. l'obiettivo dovrebbe essere concertato con coloro che sono coinvolti nel suo conseguimento;
 - d. l'obiettivo deve essere perseguibile, quindi fattibile e realistico;
 - e. l'obiettivo deve avere una scadenza, deve essere realizzato entro un termine certo.

Articolo 19

Monitoraggio dei procedimenti

1. Oltre agli obiettivi gestionali, il PEG individua non meno di 2 procedimenti amministrativi, per ciascuna ripartizione organizzativa (Area), per i quali è attivato il monitoraggio della gestione.
2. Attraverso il monitoraggio della gestione si evidenziano i dati che seguono: domande in giacenza all'inizio della rilevazione, domande pervenute nel periodo, domande evase positivamente, domande cui è stato dato riscontro negativo, domande in

⁷ Si tratta del decreto legislativo 27 ottobre 2009 numero 150 meglio noto come "Riforma Brunetta". Il comma 2 dell'articolo 5 prevede: "gli obiettivi sono: a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione; b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari; c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi; d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno; e) commisurati ai valori di riferimento derivanti da standard definiti a livello nazionale e internazionale, nonché da comparazioni con amministrazioni omologhe; f) confrontabili con le tendenze della produttività dell'amministrazione con riferimento, ove possibile, almeno al triennio precedente; g) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili".

giacenza al termine del periodo di monitoraggio, tempo medio di lavorazione di una domanda.

TITOLO IV

Controllo sugli equilibri finanziari

Articolo 20

Direzione e coordinamento

1. Il responsabile del servizio finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario⁸. Con cadenza almeno quadrimestrale il responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri.
3. Nell'esercizio del controllo sugli equilibri finanziari il responsabile del servizio finanziario rispetta i principi etici di cui al precedente articolo 11, nonché i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli enti locali istituito presso il Ministero dell'Interno⁹.
4. Partecipano all'attività di controllo l'organo di revisione, e, qualora richiesti dal responsabile del servizio finanziario, i responsabili di servizio e il segretario generale e L'Amministrazione comunale.

⁸ Il paragrafo 67 del *Principio Contabile Numero 2* deliberato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno prevede: "il responsabile del servizio finanziario ha l'obbligo di monitorare, con assiduità, gli equilibri finanziari di bilancio".

⁹ Si tratta dei postulati e dei principi contabili 1, 2 e 3 approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti Locali istituito presso il Ministero dell'Interno il 12 marzo ed il 18 novembre 2008.

Articolo 21

Ambito di applicazione

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione¹⁰.
2. Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL. In particolare, è volto monitorare il permanere degli equilibri seguenti, sia della gestione di competenza che della gestione dei residui:
 - a. equilibrio tra entrate e spese complessive;
 - b. equilibrio tra entrate afferenti ai titoli I, II e III e spese correnti aumentate delle spese relative alle quote di capitale di ammortamento dei debiti;
 - c. equilibrio tra entrate straordinarie, afferenti ai titoli IV e V, e spese in conto capitale;
 - d. equilibrio nella gestione delle spese per i servizi per conto di terzi;
 - e. equilibrio tra entrata a destinazione vincolata e correlate spese;
 - f. equilibrio nella gestione di cassa, tra riscossioni e pagamenti;
 - g. equilibri obiettivo del patto di stabilità interno;
 - h. limite di indebitamento.

¹⁰ Previsione del comma 2 dell'articolo 147-quinquies del TUEL inserito dal DL 174/2012.

3. Il controllo sugli equilibri finanziari comporta la valutazione degli effetti per il bilancio dell'ente in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni¹¹.

Articolo 22

Fasi del controllo

1. In occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione con cadenza almeno trimestrale, ai sensi dell'articolo 223 del TUEL, il responsabile del servizio finanziario formalizza il controllo sugli equilibri finanziari.
2. Il responsabile del servizio finanziario descrive le attività svolte ed attesta il permanere degli equilibri finanziari in un breve verbale. Il verbale è asseverato dall'organo di revisione.
3. Il segretario comunale accerta che il controllo sugli equilibri finanziari sia svolto e formalizzato attraverso il verbale con la periodicità minima prevista dal comma 1.
4. Entro cinque giorni dalla chiusura della verifica, il verbale asseverato dall'organo di revisione ed il resoconto della verifica di cassa, sono trasmessi ai responsabili di servizio ed alla giunta comunale affinché con propria deliberazione, nella prima seduta utile, ne prenda atto.

Articolo 23

Esito negativo

1. Qualora la gestione di competenze o dei residui, delle entrate o delle spese, evidenzi il costituirsi di situazioni tali da pregiudicare gli equilibri finanziari o gli equilibri obiettivo del

¹¹ Disposizione del nuovo articolo 147-quinquies, comma 3, del TUEL previsto dal DL 174/2012.

patto di stabilità, il responsabile del servizio finanziario procede, senza indugio, alle segnalazioni obbligatorie normate dall'articolo 153 comma 6 del TUEL¹².

TITOLO V
Norme finali
Articolo 24
Comunicazioni

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del decreto legge 174/2012, a cura del segretario comunale copia del presente, divenuto efficace, sarà inviata alla Prefettura ed alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti¹³.

Articolo 25
Entrata in vigore, abrogazioni e pubblicità

1. Il presente regolamento entrerà in vigore lo stesso giorno in cui diverrà esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione.
2. L'entrata in vigore del regolamento determinerà l'abrogazione di tutte le altre norme regolamentari in contrasto con lo stesso.
3. Ai fini dell'accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 150/2009, il presente viene pubblicato sul sito web del comune dove vi resterà sino a quando non sarà revocato o modificato. Nel caso sarà sostituito dalla versione rinnovata e aggiornata.

¹² Articolo 153 comma 6, del TUEL: "il regolamento di contabilità disciplina le segnalazioni obbligatorie dei fatti e delle valutazioni del responsabile finanziario al legale rappresentante dell'ente, al consiglio dell'ente nella persona del suo presidente, al segretario ed all'organo di revisione, nonché alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti ove si rilevi che la gestione delle entrate o delle spese correnti evidenzia il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio. In ogni caso la segnalazione è effettuata entro sette giorni dalla conoscenza dei fatti. Il consiglio provvede al riequilibrio a norma dell'articolo 193, entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della Giunta".

¹³ Di fatto lo impone il comma 2 dell'articolo 3 del decreto legge 174/2012: "gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti".

La presente proposta di deliberazione è stata predisposta dai Consiglieri del Gruppo Villalba Futura Alessia Saia e Giuseppe Costanza.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, lett. i) della L.R. 11/12/1991, n. 48, come sostituito dall'art. 12 della L.R. 23/12/2000, n. 30 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere.

FAVOREVOLE

CONTRARIO

*con l'adempimento dei necessari atti e le
potestà più appropriate.*

Villalba, li 02/03/2023

Il Responsabile dell'Area



Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Ing. Salvatore Bordenga

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 22-08-2013 al 06-09-2013 e registrata al n. 619 Registro Pubblicazioni.

Villalba, li 09-09-2013

Il Responsabile dell'Albo Pretorio

Giuseppe Salvatore

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme attestazione del Responsabile dell'Albo Pretorio, certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il _____ e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi e che entro tale termine non sono state prodotte opposizioni.

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

è stata dichiarata immediatamente esecutiva.

è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi 10 giorni dalla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, come previsto dall'art. 12, comma 1, della L.R. 44/1991.

sono decorsi 15 giorni di pubblicazione;

Villalba, li _____

Il Segretario Comunale
F.to Dott. Calogero Ferlisi